

Limite le bollette aziendali

Per un artigiano o un ristoratore l'effetto del recente decreto sarà un risparmio circa 500 euro all'anno sulla spesa per l'elettricità e di altri 200 euro per il gas

L'effetto del decreto bollette sui bilanci delle aziende, secondo le stime del governo, sarà di un taglio concreto sulle bollette di luce e gas. Per esempio, un artigiano o un piccolo ristoratore avrà una riduzione media di oltre 500 euro l'anno sulla bolletta elettrica e di 200 euro su quella del gas. Per le Pmi di maggiori dimensioni il beneficio stimato cresce fino a circa 9 mila euro l'anno per l'elettricità e 10 mila euro per il gas.

Pagamici a pag. 6

Cosa prevede il decreto Bollette: benefici sul fronte imprenditoriale a carico di chi produce

Energia, sconti sì. Ma non gratis La riduzione dei costi è finanziata con un aumento dell'Irap

Pagina a cura

DI BRUNO PAGAMICI

In arrivo per tutte le imprese il taglio degli oneri di sistema (Asos) sulle bollette elettriche per 1 miliardo di euro nel triennio 2026-2028 e uno sconto automatico in bolletta di 6,8 euro al megawattora per 850 milioni di euro. Il primo contributo verrà finanziato con un incremento del 2% dell'Irap a carico delle società attive nella produzione, distribuzione e vendita di energia, per l'altra agevolazione le risorse arriveranno dalla riduzione dei tempi di giacenza degli oneri di sistema che i venditori di elettricità versano ai distributori. L'effetto atteso è una riduzione immediata del costo finale della bolletta, senza necessità di compensazioni fiscali o crediti d'imposta.

Quanto alle utenze domestiche è previsto un contributo aggiuntivo di 115 euro all'anno sulla bolletta elettrica per 2,7 milioni di famiglie vulnerabili che già percepiscono il bonus sociale pari a 200 euro annui (con un beneficio complessivo di 315 euro l'anno) e un contributo fino a 60 euro sulla bolletta elettrica per 4,5 milioni di famiglie con Isee inferiore a 25.000 euro e non titolari di bonus sociali. È quanto prevede il decreto Bollette 2026 approvato dal Consiglio dei ministri lo scorso 18 febbraio 2026 (si veda *ItaliaOggi* del 19/2/2026), recante misure urgenti per la riduzione del costo dell'energia elettrica e del gas in favore di famiglie e imprese

per la decarbonizzazione delle industrie e per sostenere la competitività del tessuto produttivo nazionale.

Secondo le stime del governo il complesso delle norme agevolative produrrà un taglio concreto sulle bollette di luce e gas di tutte le aziende. Per esempio, un artigiano o un piccolo ristoratore avrà una riduzione media di oltre 500 euro l'anno sulla bolletta elettrica e di 200 euro su quella del gas. Per le Pmi di maggiori dimensioni il beneficio stimato cresce fino a circa 9 mila euro l'anno per l'elettricità e 10 mila euro per il gas. Le imprese più grandi, come le gasivore, potranno arrivare a un taglio di oltre 220 mila euro l'anno sul gas. Il decreto contiene inoltre una novità per gli impianti fotovoltaici sopra i 20 kW, incentivati dal Conto energia, che riguarda una rimodulazione volontaria della tariffa premio, scegliendo la quale si accetterà una riduzione dei corrispettivi in cambio del prolungamento del periodo di incentivazione. Oltre allo "spalma-incentivi" il provvedimento propone anche la fuoriuscita anticipata dal meccanismo di incentivazione per effettuare interventi di rifacimento integrale degli impianti che comportino un aumento di potenza (revamping).

I contributi per le imprese. Per finanziare il taglio agli oneri di sistema (Asos) sulle bollette elettriche delle imprese il decreto ha introdotto un aumento di due punti percentuali dell'aliquota Irap per le

società attive nella produzione e distribuzione di energia elettrica e gas, per le raffinerie, attività estrattive di supporto agli idrocarburi, relativamente al periodo d'imposta 2026-2027.

L'aumento dell'Irap si applica:

- dal periodo d'imposta successivo al 31 dicembre 2025;
- alle imprese attive nei settori dell'estrazione, raffinazione, produzione e distribuzione energia e gas).

Le maggiori entrate stimate per l'incremento dell'Irap sono di 431,5 milioni di euro nel 2026 e 501,1 milioni nel 2027 (totale un miliardo di euro) e andranno a finanziare direttamente la riduzione della componente Asos applicata alle bollette delle imprese non energivore in bassa e media tensione.

I contributi generalizzati per tutte le imprese, con uno sconto diretto sul prezzo dell'energia elettrica e la relativa copertura finanziaria riguardano il triennio 2026-2028:

- sconto di circa 3,4 euro/mwh) finanziato con 431 milioni di euro nel 2026;
- sconto di circa 4 euro/mwh



finanziato con 500 milioni di euro nel 2027;

- sconto di circa 0,54 euro/mwh finanziato con 68 milioni di euro nel 2028.

Le risorse derivano da un incremento dell'aliquota Irap applicata ad alcuni operatori del settore energetico.

A questi contributi si aggiunge un ulteriore intervento da 850 milioni di euro, pari a 6,8 euro/mwh, ottenuto riducendo le tempistiche di giacenza degli oneri di sistema.

In pratica, si tratta di una riduzione pari a circa 0,0068 euro per kwh, che viene applicata direttamente sulla componente degli oneri generali di sistema della bolletta senza necessità di presentare domande o istanze.

La copertura finanziaria proviene dalla riduzione delle tempistiche di giacenza delle somme versate dai venditori di energia elettrica nelle casse delle imprese distributrici, il che consente di liberare liquidità e ridurre i costi finanziari del sistema generando un margine stimato in 850 milioni di euro. La misura si applica in modo generalizzato alle imprese e si traduce in uno sconto automatico in bolletta.

Taglio tariffario sul gas. Le imprese manifatturiere di medie e grandi dimensioni vedranno ridotte le tariffe di trasporto e distribuzione del gas naturale per il periodo compreso tra il 1° aprile e il 31 dicembre 2026, grazie alla eliminazione dello spread tra il Ttf (l'hub europeo) e il Psv (l'hub italiano), pari a circa 2 euro/mwh e all'introduzione di un servizio di liquidità per evitare l'accumulo di costi di trasporto aggiuntivi. Il meccanismo opera entro un limite massimo di spesa di 200 milioni di euro che provengono dalla vendita del gas conservato negli stoccaggi. Ciò è possibile grazie al fatto che i depositi italiani di combustibile, anche per le non elevate temperature esterne invernali, sono su livelli più alti della media europea (50% contro 33% circa), il che consen-

te pertanto di immettere sul mercato una parte delle scorte acquistate nel 2022, abbassando così il costo del gas.

Contratti di lungo termine per l'energia rinnovabile. Il decreto prevede il ricorso ai Power purchase agreement (Ppa) (si veda *ItaliaOggi* del 20/2/2026) da parte delle imprese introducendo sezioni dedicate per contratti di durata non inferiore a tre anni. Le imprese e le Pmi potranno aggregarsi per stipulare questi accordi (in funzione della localizzazione, del profilo di consumo o del settore merceologico) con i produttori di energia pulita per acquistare elettricità a prezzi più bassi di quelli di mercato.

I Ppa introducono di fatto il "disaccoppiamento del prezzo dell'energia elettrica da quello del gas" ovvero i contratti di fornitura elettrica a lungo termine e a prezzi fissi tra il produttore e il consumatore.

I consorzi per le aree di sviluppo industriale (Asi) potranno individuare superfici per impianti fotovoltaici da destinare alla fornitura di energia alle imprese consorziate tramite contratti pluriennali, con supporto tecnico del Gse (che potrà assumere il ruolo di garante con un massimale di 250 milioni di euro di garanzie Sace attivabili nel 2026) per censire le aree disponibili e stimare i potenziali di autoconsumo.

Sblocco delle reti elettriche sature. Per evitare il blocco di migliaia di progetti di autoproduzione e accumulo di energia (la saturazione virtuale delle reti elettriche), Terna e i gestori delle reti di distribuzione saranno autorizzati a rilasciare soluzioni di connessione anche oltre la capacità teorica massima, attraverso procedure competitive trasparenti.

Incentivi del fotovoltaico. Il decreto prevede sia la riduzione volontaria degli incentivi riconosciuti agli impianti fotovoltaici in Conto energia in cambio di un periodo di incentivazione più lungo, sia la fuoriuscita anticipata dal meccanismo di incentivazione per il co-

siddetto revamping degli impianti.

Per quanto riguarda lo spalma incentivati, i soggetti che possono esercitare l'opzione sono i responsabili degli impianti fotovoltaici aventi potenza incentivata superiore a 20 kW che beneficiano di premi fissi derivanti dal meccanismo del Conto energia con scadenza dal 1° gennaio 2029, i quali potranno scegliere tra due opzioni:

1) tariffa premio riconosciuta per un valore pari all'85% rispetto al valore spettante nel periodo 2° semestre 2026-31 dicembre 2027 con proroga del periodo di incentivazione di 3 mesi;

2) tariffa premio riconosciuta per un valore pari all'70% rispetto al valore spettante nel periodo 2° semestre 2026-31 dicembre 2027 con proroga del periodo di incentivazione di 6 mesi.

Le opzioni dovranno essere comunicate entro il 31 maggio 2026 al Gse.

L'opzione per la fuoriuscita anticipata dal meccanismo di incentivazione per effettuare interventi che comportino un aumento di potenza degli impianti, può essere esercitata dai soggetti responsabili degli impianti fotovoltaici di potenza superiore a 20 kW che beneficiano di premi fissi del Conto energia, non dipendenti dai prezzi di mercato, riconosciuti dal Gse.

A tali impianti sarà corrisposto un corrispettivo in euro per Mw pari al 90% del valore attualizzato dei flussi di cassa residui degli incentivi spettanti nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2028 e il termine di cessazione del contratto di incentivazione. Gli impianti a fonti rinnovabili dovranno essere oggetto, a decorrere dal 1° gennaio 2028 ed entro il 31 dicembre 2030, di interventi di rifacimento integrale che comportino un aumento di potenza tale da garantire valori di produttività pari almeno al doppio di quella attesa negli anni di incentivazione residua dell'impianto esistente.

— © Riproduzione riservata — ■

I benefici per le imprese

Contributo sulla bolletta elettrica di 431 mln per 2026, 500 mln per il 2027, 68 mln per il 2028	Il beneficio consiste nello sconto per tutte le imprese pari a 3,4 euro/mwh per l'anno 2026, 4 euro/mwh per l'anno 2027 e 0,54 euro/mwh per l'anno 2028. Non ci sono ancora indicazioni sulle modalità di fruizione di tali benefici
Contributo sulla bolletta elettrica per le imprese, corrispondente a 6,8 euro al mwh	Le risorse (850 mln) derivano dalla riduzione delle tempistiche di giacenza degli oneri di sistema. Non ci sono indicazioni sulle modalità di fruizione di tali benefici
Ricorso ai Power purchase agreement (Ppa) da parte delle pmi aggregate	L'obiettivo è favorire una contrattazione a lungo termine di energia pulita a costi inferiori. Il beneficio è il disaccoppiamento del prezzo dell'elettricità da quello del gas, garantendo energia rinnovabile a prezzi più bassi
Opzione dei titolari degli impianti fotovoltaici beneficiari dei Conti energia	Possono aderire a un meccanismo che, a fronte di una riduzione dell'incentivo del 15% o del 30% nel secondo semestre 2026 e nel 2027, ne estende la durata di 3 o di 6 mesi (con riduzione della componente Asos nel 2026 e nel 2027)